

Avis Plasma iperimmune: parte il progetto regionale

■ «La Regione Emilia-Romagna ci ha chiesto di collaborare al progetto di ricerca funzionale alla creazione della banca di plasma iperimmune. Il protocollo è già definito e credo che, nelle prossime settimane, saranno attivate le procedure necessarie». Roberto Pasini, presidente di **Avis** provinciale Parma, spiega il ruolo dell'associazione. «Individeremo fra i donatori i colpiti dal coronavirus, in particolare gli asintomatici positivi al tampone o sottoposti al test sierologico. Alla base dell'indagine, che prenderà in considerazione solo persone di sesso maschile, ci sono precisi criteri di selezione: non tutti i pazienti guariti, infatti, sono potenzialmente idonei alla donazione di plasma. Tutte le **Avis** della regione opereranno di concerto con i centri trasfusionali del territorio». «Riceviamo ogni giorno continue richieste di informazioni da parte dei nostri donatori, disponibili a contribuire alla raccolta di plasma» racconta Giancarlo IZZI, presidente dell'**Avis** comunale di Parma. «Questo ci fa piacere, ma sul piano operativo è chiaro che bisogna attendere le indicazioni della Regione. Le polemiche in ambito scientifico, seguite all'avvio di questa sperimentazione, mi hanno sorpreso: il plasma è un dono eccellente ed è fondamentale per la vita di tante persone».

V.R.

